Nel cuore del mondo
quale profezia di speranza?

Consultazione presso gli Istituti Secolari sacerdotali

Nel corso degli anni, gli Istituti secolari sacerdotali e i membri presbiteri degli Istituti secolari misti hanno trovato la propria collocazione in seno alla grande famiglia degli Istituti secolari. Fin dall'approvazione degli Istituti secolari nel 1947, con la promulgazione della Costituzione apostolica *Provida Mater Ecclesia*, la presenza di Istituti secolari sacerdotali e di membri presbiteri al loro interno è stata pienamente riconosciuta. I diversi interventi del Magistero hanno infatti ribadito come questi presbiteri siano a pieno titolo secolari e a pieno titolo consacrati.

Naturalmente, nel corso del tempo, la comprensione della vocazione alla secolarità consacrata si è approfondita e, con la maturazione di tale vocazione, ciascun Istituto ha potuto delineare con maggiore precisione la propria identità nel cuore della Chiesa e del mondo. Ciò vale ugualmente per gli Istituti secolari sacerdotali.

In occasione dell'Assemblea Generale CMIS del 2022 - tenutasi a Roma - sono stati presentati alcuni interventi dedicati alla realtà degli Istituti secolari sacerdotali. Sebbene tali scambi siano stati brevi, il Consiglio Esecutivo, nella sua prima riunione del novembre dello stesso anno, ha deliberato di avviare una consultazione rivolta ai responsabili dei vari Istituti secolari sacerdotali.

In base all'elenco presente negli archivi, la CMIS annovera attualmente 21 Istituti secolari maschili che comprendono membri presbiteri: nello specifico, 10 interamente sacerdotali e 11 misti (laici e presbiteri). Tra questi, 11 erano rappresentati all'Assemblea generale del 2022 a Roma.

Questioni chiave da approfondire

Nel gennaio 2023, il Consiglio Esecutivo della CMIS ha inviato una lettera ai responsabili di questi Istituti per avviare una riflessione sul loro specifico contributo alla vocazione della secolarità consacrata. L'occasione è servita anche a raccogliere e valorizzare gli spunti emersi durante l'ultima Assemblea Generale.

Sebbene i riscontri pervenuti dai diversi Istituti siano stati limitati, essi hanno comunque evidenziato alcune questioni chiave: talune riguardano la totalità degli Istituti secolari, mentre altre si riferiscono più specificamente alla vita propria degli Istituti sacerdotali.

Ad esempio, alcuni Istituti sacerdotali auspicherebbero una riflessione sul **tema della secolarità**, ricordando come Papa Francesco, nel suo messaggio in occasione dell'Assemblea del 2022, abbia affermato che *«il termine secolarità non è pienamente equivalente a quello di laicità».* Poiché il concetto di secolarità è in continua evoluzione, esso merita di essere continuamente approfondito in tutte le sue sfaccettature. Per gli Istituti Secolari sacerdotali, lo stesso Codice di Diritto Canonico riflette questa evoluzione: il Codice del 1917 definiva *«secolari»* i sacerdoti incardinati in una diocesi, mentre il Codice del 1983 li definisce *«diocesani»*.

Nonostante ciò, il tema della secolarità riguarda indistintamente tutti gli Istituti Secolari.

Un'altra questione fondamentale per gli Istituti Secolari sacerdotali **è la formazione specifica secondo le sue tre dimensioni essenziali: la diocesanità, le esigenze proprie del carisma e la consacrazione.** Tale formazione non può realizzarsi separando queste dimensioni, ma deve integrarle armonicamente. L'Istituto deve pertanto avere necessariamente un ruolo attivo nella formazione dei futuri membri sacerdoti e nella formazione permanente. La sfida della formazione presuppone dunque una profonda armonia e una stretta collaborazione tra i responsabili della formazione del seminario diocesano e quelli dell'Istituto. La collaborazione, vissuta nella comunione e nel rispetto reciproco dei rispettivi ambiti di competenza costituisce la chiave di volta per assolvere a un compito di tale rilevanza.

Infine, è emersa un'ulteriore questione: **il servizio di governo**. In questo caso sarebbe da chiarire il rapporto con i vescovi diocesani. Infatti il Codice di Diritto Canonico stabilisce chiaramente che il Vescovo deve rendere disponibile un membro di un Istituto Secolare per il servizio di governo del proprio Istituto, ma ci sono anche esigenze concrete dell'Istituto diverse dal solo ruolo di presidenza (si pensi, ad esempio, all'ambito della formazione, o ancora alla fondazione e all'accompagnamento di comunità in altri Paesi). Ci si può allora domandare se tali servizi debbano dipendere esclusivamente dalla buona volontà del Vescovo nel concedere a un presbitero il tempo necessario per svolgere questo ministero o questa particolare missione.

Un cammino di ascolto e di condivisione

A seguito di questi primi scambi, si sono tenuti due incontri online per gruppi linguistici: nel mese di aprile 2024 e nel mese di aprile 2026. Entrambi gli incontri erano aperti ai membri dei vari istituti; i rispettivi responsabili sono stati invitati a favorire la più ampia ed effettiva partecipazione. Un momento di fraternità e confronto si è svolto anche a Roma, nell'ottobre 2025, in occasione del Giubileo della Vita Consacrata, riunendo i rappresentanti di diversi Istituti presenti all'evento.

Nel corso del primo incontro (aprile 2024), i partecipanti si sono confrontati sul contributo specifico degli Istituti secolari sacerdotali al discorso sulla secolarità consacrata, illustrando in modo concreto le modalità con cui tale vocazione viene vissuta nel quotidiano. Hanno cercato di individuare le principali sfide da affrontare affinché il contributo dei sacerdoti appartenenti agli Istituti Secolari possa incidere in misura sempre maggiore nella vita della Chiesa e del mondo. Infine, hanno elaborato alcune proposte per il futuro.

Nel secondo incontro (aprile 2026), a partire dalle conclusioni della riunione precedente, si è approfondita la figura del sacerdote come **«vocazione di frontiera»**, chiamato a essere ponte, profeta e fratello. Successivamente, preso atto delle sfide e delle difficoltà, i membri intervenuti hanno lavorato per tracciare linee d'azione e formulare proposte concrete per il futuro.

Nell'ambito di questi incontri sono stati condivisi diversi documenti. Tra questi merita una particolare menzione il capitolo dedicato ai membri presbiteri nel volume *Gli Istituti Secolari – Vita consacrata nel cuore del mondo*, pubblicato dalla Conferenza Episcopale Francese: un testo chiaro e sintetico che, arricchito da significative testimonianze personali, mette efficacemente in luce l'identità propria dei sacerdoti membri degli Istituti Secolari.

Un lavoro da proseguire

Al termine di questa riflessione, possiamo rendere grazie per il cammino già compiuto. L'esperienza degli Istituti Secolari sacerdotali ci ricorda che la ricchezza della nostra vocazione alla consacrazione secolare si esprime nella varietà dei carismi e delle forme di vita, tutte chiamate a testimoniare il Vangelo nel cuore del mondo. Gli scambi di questi ultimi anni hanno fatto emergere questioni importanti, ma soprattutto hanno rivelato un profondo desiderio di comunione, di ascolto reciproco e di collaborazione al servizio della missione della Chiesa.

Nel corso degli incontri on-line, tutti i sacerdoti partecipanti hanno espresso il desiderio che tali momenti possano proseguire in futuro. La condivisione delle esperienze in uno spirito di fraternità permette a ciascuno di essere confermato e sostenuto nel vivere la vocazione alla consacrazione secolare sacerdotale. Al di là delle nostre differenze culturali e linguistiche, lo stesso Spirito ci unisce e ci fa avanzare insieme nella gioia e nella fiducia.

Proseguendo questo lavoro all'interno della Conferenza Mondiale degli Istituti Secolari (CMIS), alcuni partecipanti hanno suggerito l'opportunità di avviare un dialogo con i responsabili del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, al fine di approfondire alcune questioni particolarmente rilevanti: il rapporto tra secolarità e diocesanità dei sacerdoti membri di Istituti Secolari; la possibilità di incardinazione negli Istituti stessi; il servizio di governo oltre il solo ufficio di Presidente o Moderatore; le tematiche relative la formazione dei candidati al sacerdozio all'interno dei nostri Istituti. Sarebbe inoltre opportuno promuovere un dialogo anche con il Dicastero per il Clero, affinché possa conoscere più approfonditamente la specificità della vocazione del sacerdote consacrato negli Istituti Secolari.

Il lavoro non è ancora concluso. Spetta ora a noi proseguire insieme questo cammino di discernimento, favorendo spazi di incontro, approfondendo la riflessione teologica e canonica e rafforzando il dialogo con i Dicasteri 'di competenza'. Solo così potremo accompagnare sempre meglio la vocazione dei sacerdoti consacrati negli Istituti Secolari, a beneficio dell'intera famiglia degli Istituti Secolari e della Chiesa.

Che la nostra Assemblea sia l'occasione per rinnovare il nostro impegno a camminare insieme, nella fiducia e sotto la guida dello Spirito Santo. Egli ci doni il coraggio di aprire strade nuove, la sapienza di riconoscere gli appelli del nostro tempo e la gioia di servire la Chiesa, rimanendo pienamente consacrati e pienamente presenti nel cuore delle realtà secolari alle quali siamo inviati.